

CLASSE 5E

5E_271 – TUTTO IN UN SOGNO

Era un giorno piovoso ed io ero a casa. Dalla finestra non si vedeva altro che dei nuvoloni grigi tutti ammassati sullo sfondo scuro e attraversati da lampi.

Ero annoiato e stavo in camera tutto solo a giocare con una pallina, ad un certo punto arrivò il primo sbadiglio, poi il secondo...; e mi addormentai.

In un attimo ero in un posto tutto nuovo, che non conoscevo! La città era bellissima, sembrava in Italia, ma non capivo. Mi girai e vidi un mare stupendo, vicino un porto con molte navi da scarico che portavano giganteschi container di diversi colori; le gru erano giganti, sembravano giraffe di ferro con un uncino. Il mare era sorvolato da un aereo che si dirigeva dritto verso il meraviglioso sole rosso infuocato.

All'improvviso l'acqua si alzò formando molte montagne blu che subito dopo si bucarono per far uscire i sottomarini ovali, con gli oblò che permettevano la visuale all'interno. Si aprì la scaletta e scesero i marinai della Marina Militare Italiana preceduti dal colonnello e dal suo vice che facevano mostrare a noi pubblico entusiasta le loro luccicanti medaglie sul petto. Era ora di tornare nel mondo reale, riandai a vedere i sottomarini; stavo quasi per andarmene quando sentii il colonnello chiedere se ci fosse un bambino che voleva salire a fare un giro con loro. Io, naturalmente, alzai la mano, decisi di dormire un altro po', e mi misi a gridare: "Io, io!".

Con grande fortuna scelsero me; in quel momento ero il ragazzo più felice del mondo e andai in un sottomarino; dopo qualche minuto ci immergemmo in acqua. Il colonnello incaricò un marinaio di farmi da guida. Io, per prima cosa, mi affacciai dall'oblò e vidi pesci di tutti i tipi che secondo me non potevano esistere. Erano tutti diversi con code di colori stupendi, le pinne si muovevano qua e là e gli occhi, la cosa più bella, tutti che guardavano un'unica cosa che però non riuscivo a capire, per me era come invisibile, mi concentravo di più e la vidi, era una sirena; aveva una coda lunga poggiata su una roccia, il petto era ricoperto da squame gialle e i capelli legati da una stella marina attorcigliata e chiamai il marinaio per fargli vedere lo spettacolo, ma ... era sparita. Il fondale era tutta sabbia con alghe separate da qualche stella qua e là.

Andammo avanti e vedemmo il re dei mari, Oceano, rispondere alle domande delle meduse gialle; subito dopo visitammo la sala comandi e vedemmo sensori radar e sensori spia di ultima generazione; gli apparecchi segnalavano una barchetta da cui penzolava una canna e il marinaio mi spiegò che non era un pericolo ma soltanto un peschereccio. Andammo a vedere anche il motore governato da computer che stabiliva la velocità e la profondità. Il cuore del sottomarino erano le camere dei marinai; il mio accompagnatore ci fece vedere la sua e ci disse che erano tutte piccole e uguali con il mappamondo in un angolo e dei letti a castello.

La cosa che mi ha sorpreso di più è quando il colonnello ha ordinato a un marinaio di uscire dalla struttura per andare a vedere se le eliche funzionavano bene. Il marinaio ubbidì e portò con sé una telecamera subacquea. Le eliche si vedevano benissimo dal monitor. Mi riaffacciai dall'oblò e questa volta vidi l'acqua più scura, molto più silenziosa e il fondale non lo vedevo, da questo capii che era ora di cena, in un secondo ero di nuovo là, sul letto, stupefatto da quello che avevo sognato; correndo, arrivai in cucina e raccontai per filo e per segno tutto quanto ai miei genitori.

Antonio, Renato

CLASSE 5E

5E_272 – UN VIAGGIO NEL TEMPO

Era una calda domenica di primavera: il sole splendeva nel cielo limpido ed io stavo giocando a nascondino con i miei amici. Ad un tratto mentre correvo inciampai su una pietra, caddi e arrivai in uno strano posto. Ero in una specie di cabina piena di: bottoni, tasti, leve, schermi, cavi... insomma mi trovavo in una specie d'astronave.

Cercai subito un'uscita, ma vidi solo una porta. Tentai di aprirla, ma non ci riuscii e, in compenso, caddi sui comandi: si senti un rumore metallico, un fascio di luce e quella che sembrava una cabina iniziò a muoversi. Guardai fuori di un finestrino, ma non vidi nulla.

Poi ci fu un altro fascio di luce e la cabina (ormai avevo dei dubbi sul fatto che fosse una cabina) si fermò. Tentai di nuovo di aprire la porta e stavolta ci riuscii; ma fuori non era come me lo immaginavo.

Mi trovavo in una foresta fitta e stranissima: gli alberi erano altissimi e c'erano animali che non avevo mai visto. Poi ad un tratto comparve un animale che avevo visto solo nei film di cui conoscevo il nome e la sua caratteristica più comune...la velocità. Forse hai già capito che l'animale è un velociraptor. Allora capii che quella strana cabina era una macchina del tempo e che io c'ero accidentalmente finito dentro e ora ero nell'era dei dinosauri. Dovevo assolutamente tornarci.

Corsi via a gambe levate e gridai: "Aiuto" ma feci un grandissimo errore a gridare perché attirai altri 4 velociraptor. Quando ormai non ce la facevo più stranamente essi voltarono direzione e corsero via più velocemente di me, quando mi inseguivano. "Strano" pensai. Trovai una risposta solo quando mi voltai perché vidi un T-REX. Allora corsi più velocemente di prima e finalmente intravidi la macchina del tempo. Ci salii sopra e schiacciai una serie di bottoni a caso perché temevo che il T- REX potesse sfasciare il veicolo.

Si senti un rumore metallico, un fascio di luce e la macchina del tempo iniziò a muoversi. Quando la macchina si fermò io uscii del veicolo e mi trovai non più nel passato, ma neanche nel presente mi trovavo nel futuro. Purtroppo il veicolo non sopportò il secondo viaggio e si ruppe. Allora disperato cercai una soluzione al mio problema. Mi guardai intorno; era tutto diverso: macchine volavano e dei robot facevano alcune faccende che nel presente fanno gli uomini.

Solo quando mi voltai trovai una soluzione: dietro di me c'era un negozio di macchine del tempo e facevano fare un giro ai visitatori. Allora andai dentro, presi una macchina del tempo e impostai giorno e ora in cui andare: 24/04/2014 ore 5:00.

Si senti un rumore metallico, un fascio di luce e la macchina del tempo iniziò a muoversi. Finalmente tornai nel mio tempo, uscii dalla macchina e ripresi a giocare a nascondino.

Non dissi niente a nessuno di quell'avventura che, però rimarrà sempre nel mio cuore.

Alessandro

CLASSE 5E

5E_273 – VIAGGIANDO NEL TEMPO

Tim è un bambino di 8 anni, è abbastanza basso ed ha i capelli ricci. È un po' paffutello e non ha molti amici perché ha paura che lo prendano in giro.

Sta leggendo un libro; ad un tratto sente uno SCRASH che proviene dal garage, si spaventa ma scende lo stesso. Vede suo padre, che è uno scienziato, che sta lavorando ad una nuova invenzione. E così Tim gli chiede: "Che cos'è?" .Tim scopre che è una macchina del tempo. È simile ad una di quelle automobili degli autoscontri che si trovano al luna park. Tim chiede se può usarla. Il padre gli risponde dicendo: "No, non è ancora stata testata!". Tim deluso va in camera sua e per tutta la sera pensa alla nuova invenzione del padre. La notte non riesce a dormire perché è troppo curioso, quindi va in garage. Toglie il grande telo bianco che ricopre la macchina e ci sale sopra. Schiaccia un bottone a caso e la macchina... incomincia a partire. Si sentono delle scosse, delle grandi scosse; si apre un varco davanti a lui e la macchina si catapulta dentro.

La macchina vola dentro il vortice e in un attimo Tim è in un'altra epoca... nel futuro. Ci sono delle macchine volanti, le ferrovie sono sollevate da terra e gli autobus hanno i razzi a reazione.

Tim è spaventato. Ad un certo punto sente qualcosa o qualcuno che lo strattona. Si gira ed è una bambina molto carina: ha dei lunghi capelli biondi, un viso solare con delle guance tutte rosse e con le lentiggini. Tim le chiede: "Chi sei? Dove siamo?". La bambina dice: "Mi chiamo Wendy e siamo nel sessantaquattresimo secolo, dove le macchine fanno i lavori al posto nostro e i robot ci aiutano a fare tantissime cose come: aiutanti scienziati, aiutanti chirurghi, aiutanti panettieri,..". A quel punto Tim pensa di nuovo al padre e racconta la sua storia a Wendy.

Wendy non riesce a crederci perché nemmeno in quell'epoca era ancora stata inventata la macchina del tempo. Tim, dopo essere andato un po' in giro per la città vuole tornare a casa dal suo papà. Wendy lo accompagna alla macchina e si salutano. Tim schiaccia lo stesso bottone ma... non accade nulla. Tim si chiede cosa è successo, inizia ad essere preoccupato e gli ritornano in mente le parole del padre quando gli aveva detto che la macchina non era ancora stata testata. Wendy lo rassicura dicendo: "Mio padre è un meccanico bravissimo, conosciuto in tutta la città per la sua bravura. Ti aiuterà di sicuro". Tim accetta e si dirigono all'officina del padre di Wendy.

Il padre li accoglie calorosamente e si presenta dicendo che si chiama Alfredo. Tim si guarda intorno: non aveva mai visto un posto così. C'erano braccia meccaniche che uscivano dalle pareti, attrezzi sparpagliati da tutte le parti, tavoli pieghevoli che si incastravano nel pavimento e qualche aiutante robot. Alfredo interrompendo il suo lavoro su un cagnolino meccanico, che a Tim piaceva tanto, si fa raccontare la storia e accetta di aiutare Tim ad aggiustare la macchina del tempo. Si mette subito al lavoro e dice che, anche se non ne aveva mai vista una, sarebbe riuscito comunque ad aggiustarla.

Dopo qualche ora la macchina era a punto e Tim prima di tornare a casa salutò Wendy e Alfredo e loro, perché lui si ricordi di quest'avventura, gli regalano il cagnolino meccanico. Tim ringrazia felice e se ne va.

Giorgia, Matteo

CLASSE 5E

5E_274 – UNA MAGICA AVVENTURA

12 agosto 2014

Caro diario, oggi partiamo per le Hawaii. Come sai i miei genitori sono degli esploratori, e secondo loro una mappa ritrovata secoli fa, dice che nell'Oceano c'è nascosto un tesoro, perciò hanno deciso di trovarlo. Ti saluto !!!

13 agosto 2014

Caro diario, finalmente dopo un interminabile viaggio, siamo arrivati. Per questi giorni abiteremo in una casa affacciata sul mare. Avrò una stanza tutta mia dove starò con Marley il mio inseparabile cane. Ora vado a dormire, sono stravolta !!!

14 agosto 2014

Caro diario, oggi è successa una cosa fantastica! Stavo passeggiando sulla riva, quando in lontananza vidi delle lucine colorate. Indovina cos'è e cosa c'è scritto!!! E' una scatola bianca molto grande, con delle lucine e sopra c'è scritto MACCHINA DEL TEMPO. E' deciso domani io e Marley viaggeremo nel tempo !!!!

15 agosto 2014

Caro diario, oggi è il grande giorno....sono tornata indietro nel tempo !!! Ho ritrovato la mia bisnonna e i miei nonni e persino Grei il mio vecchio cane !!! Sai io e Marley abbiamo dormito a casa della mia bisnonna, che strana cosa. Ci sentiamo !!!

16 agosto 2014

Caro diario, oggi si va avanti nel tempo !!! Ho una bellissima casa in Toscana e dalle finestre della mia casa si vede il mare. Pensa di fianco alla casa c'è la mia, dico MIA Clinica Veterinaria. La clinica è piena di cani, gatti, criceti, tartarughe, cavalli serpenti e conigli e qualsiasi animale è sicuramente il benvenuto.Ho una sorpresa, anzi le sorprese sono due, da grande avrò ancora un diario a cui raccontare tutti i miei pensieri...e la seconda è che la clinica e anche una fattoria con mucche, caprette e anche un simpatico ciuchino. Sono strafelice !!! P.S.: dimenticavo la mia fattoria è bellissima. !!!

17 agosto 2014

Caro diario, è arrivato in mio ultimo giorno alle Hawaii. La MACCHINA DEL TEMPO, l'ho nascosta tra gli scogli e io sono nella mia camera pronta per il ritorno a casa. E' stata un'esperienza fantastica e ho capito che il mondo è da scoprire !! Ciao. Martina. P.S. Dimenticavo anche i miei genitori hanno trovato il loro tesoro..... ma questa è tutta un'altra storia.

Martina